



obiettivo ALBO PROFESSIONALE



La presidente Aidi Maria Alice Boldi, intervistata in occasione del 31° Congresso, ci descrive l'impegno dell'associazione nel rafforzare il ruolo, anche autonomo, dell'igienista dentale nel team odontoiatrico

AIDI compie 30 anni: qual è il bilancio per questa importante Associazione Professionale?

Il bilancio si può considerare assolutamente positivo. In questi anni l'Associazione è molto cresciuta: le quindici "ragazzine" fondatrici sono diventate oggi centinaia di associate a cui si aggiungono anche soci di sesso maschile. Tanti i meriti di chi mi ha preceduto in questi primi trent'anni. Anzitutto della fondatrice, Gianna Nardi: entusiasta, caparbia, un vero vulcano di idee e di iniziative, ora anche ricercatrice universitaria; a seguire, Irene Riccitelli Guarrella: rigorosa e determinata; e ancora, Anna-

maria Genovesi, che si è fortemente impegnata per dare all'igienista dentale italiana una dimensione più culturale; e ora la sottoscritta che ci mette tutto l'impegno e la passione possibili.

In Italia la storia della professione di igienista dentale è perfettamente sovrapponibile a quella dell'Aidi, che da trent'anni s'impegna a portare avanti le istanze professionali. Nati come professione ausiliaria, gli igienisti sono oggi liberi professionisti e, come tali, oltre a collaborare con gli odontoiatri su loro indicazione, possono anche lavorare in studi propri. La formazione è diventata via via più com-

pleta passando da scuola diretta a fini speciali, a diploma universitario, a laurea triennale e laurea magistrale e sempre più numerosi sono i Master organizzati specificamente per gli igienisti dentali.

Purtroppo gli igienisti dentali faticano ancora ad accedere all'insegnamento nei Cid per il settore Med 50, ma le cose dovrebbero migliorare con l'applicazione della legge 270. Tra gli obiettivi che l'Aidi persegue da sempre c'è l'ottenimento dell'albo professionale. Proprio il 5 luglio scorso la 12a Commissione Sanità del Senato ha approvato all'unanimità il ddl 1142 (Boldi, Rizzi, Vicari), un passo indispensabile per l'approvazione definitiva della legge che istituisce gli ordini per le Professioni Sanitarie. Il traguardo, quindi, sembra finalmente più vicino.



**Maria Alice Boldi,
presidente AIDI**

Che cosa si può fare contro l'abusivismo nel campo delle professioni odontoiatriche?

Si deve certamente agire su più fronti e in maniera sinergica, ottenendo la collaborazione di istituzioni, odontoiatri, igienisti dentali, assistenti alla poltrona, odontotecnici e, non ultimi, i "consumatori" ovvero i pazienti. È essenziale, infatti, che i pazienti sappiano distinguere le differenze tra le varie figure che operano nel team odontoiatrico e ne conoscano le competenze e i limiti. Ancora troppi sono coloro che confondono l'odontoiatra con l'odontotecnico, l'igienista dentale con l'assistente: va quindi fatta una estesa e continua campagna di informazione. È poi necessaria una maggiore deontologia professionale dei diversi operatori: ognuno deve fare il suo lavoro, senza sconfinamenti nelle competenze altrui e ciò si può ottenere dando dignità e formazione a tutti gli attori del team. Questa strada per fortuna sta per essere percorsa nel caso delle Aso. Infine è certa-

mente necessario inasprire le sanzioni per coloro che contravvengono la legge e si rendono colpevoli o complici di abuso professionale: prestanome, odontotecnici e/o igienisti dentali che fanno gli odontoiatri, assistenti alla poltrona che, per lo più, con la complicità dell'odontoiatra, fanno gli igienisti dentali... In Parlamento ci sono diverse proposte al riguardo, condivise da Andi, Aio e anche da noi igienisti dentali, che prevedono sia l'aumento considerevole delle pene pecuniarie sia, misura certamente più efficace, la confisca permanente delle attrezzature. Un grosso problema è poi costituito dalle so-

cietà di servizi, spesso con fantomatici direttori sanitari che sono magari a capo di parecchie strutture: anche qui bisognerebbe intervenire con regole più ferree improntate alla trasparenza.

Come garantire cure dentali alle fasce più deboli della popolazione?

Bisognerebbe innanzi tutto incrementare i servizi di odontoiatria pubblica e, soprattutto, investire di più in prevenzione. Di prevenzione, per esempio, potrebbero efficacemente occuparsi in larga misura gli igienisti dentali: il loro costo, in base all'inquadramento professionale, è inferiore a quello degli odontoiatri e l'investimento in prevenzione costa relativamente poco e rende molto...

Alessia Biasotto

AIDI, 30 anni di sorrisi



Nata nel 1981, Aidi è la principale Associazione degli igienisti dentali. Dal 22 al 24 settembre l'associazione ha tenuto il suo 31° Congresso nazionale. Il programma è stato quanto mai vario per temi affrontati ed è stato organizzato con una struttura modulare per interpretare al meglio le indicazioni date dalla Commissione per l'acquisizione dei crediti Ecm, e secondo lo schema già in atto nei più importanti convegni internazionali. La struttura per sessioni multiple, oltre a consentire scelte diversificate in base alle preferenze e alle necessità dei singoli, proprio perché la formazione viene fatta per piccoli gruppi, è risultata più efficace e ha consentito di ottenere un numero maggiore di crediti Ecm. I moduli – tut-

ti teorico-pratici, e spesso interattivi – hanno riguardato tematiche che spaziavano dalla prevenzione all'estetica alla ricerca, senza dimenticare l'informazione per la gestione ottimale della professione.

